

Castelvetrano, falliscono i market confiscati a Grigoli: 400 lavoratori a rischio

Bancarotta del gruppo "6Gdo"
Il tribunale ha respinto
la cessione di un ramo d'azienda

ALESSANDRA ZINITI

UN'ALTRA scommessa persa per i beni confiscati alla mafia. Il fallimento del Gruppo 6Gdo, sigla sotto la quale erano riuniti i supermercati ex Despar sottratti all'imprenditore Giuseppe Grigoli, braccio economico di Matteo Messina Denaro condannato definitivamente per concorso esterno in associazione mafiosa, compromette le speranze dei 400 lavoratori dei punti vendita di conservare il posto di lavoro.

A decretare il fallimento del gruppo di Castelvetrano confiscato nel 2013 a Grigoli e per il quale ormai da molti mesi si erano mobilitate istituzioni e sindacati, è stata la decisione del giudice del tribunale di Marsala che ha ritenuto inammissibile l'accordo proposto dall'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata che prevedeva la cessione del ramo di azienda, relativo ai punti vendita, del Gruppo 6 Gdo alla società Esse Emme Srl.

Nelle motivazioni del decreto il giudice ha contestato alcuni vizi di forma che inficerebbero la valenza del concordato preventivo e ha ritenuto carente la solvibilità della subentrante Esse Emme, società che riunisce tre aziende e che opera nel settore da diversi anni.



I DISCOUNT
Dichiarati falliti i
supermercati
confiscati a Grigoli
e passati in
amministrazione
giudiziaria

L'accordo raggiunto tra Agenzia dei beni confiscati e l'acquirente Esse Emme avrebbe consentito la ricollocazione della quasi totalità dei lavoratori con l'avvio immediato dell'attività mentre sarebbero rimasti fuori i dipendenti del Cedi, il centro di distribuzione delle merci, per cui l'Agenzia stava valutando un percorso alternativo.

Si apre ora una vertenza dall'esito molto incerto per i lavoratori dei supermercati. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil di Trapani hanno espresso «forte preoccupazione per un dissenso che avrà serie ripercussioni sul futuro occupazionale di circa 400 lavoratori dei punti vendita direttamente e indirettamente collegati all'azienda castelvetranese della grande distribuzione, confiscata al mafioso Giuseppe Gri-

goli». I segretari dei tre sindacati Anselmo Gandolfo, Franco Lo Sciuto e Mario D'Angelo hanno sottolineato come «il decreto pone un freno a quella che sembrava essere la soluzione per la ricollocazione dei lavoratori. Qualche settimana fa a Roma era stata firmata l'autorizzazione per la cassa integrazione straordinaria per sei mesi.

«Auspichiamo - hanno detto i tre segretari - che questa non sarà una delle tante occasioni mancate a fronte di numerose aziende confiscate alla mafia ma, successivamente, dichiarate fallite. Crediamo che ci siano ancora le condizioni affinché il Gruppo 6 Gdo possa diventare l'esempio di un'azienda confiscata e ricollocata sul mercato».